

L'offensiva dei droni di Kiev scuote Mosca: la risposta strategica, la crisi energetica e gli scenari diplomatici

Pubblicato il 18/11/2026

Il conflitto in Ucraina ha raggiunto una nuova e drammatica escalation con quella che il Ministero della Difesa russo ha definito la più vasta offensiva di droni dall'inizio dell'invasione. Nella notte, uno sciame imponente di velivoli senza pilota ucraini ha sorvolato sedici regioni russe, puntando dritto verso la capitale e colpendo infrastrutture vitali. Circa seicento droni erano diretti su Mosca, mentre in parallelo tornava a essere bersagliato il **Ponte di Kerch**, il viadotto strategico che collega la Russia alla Crimea occupata.

La risposta asimmetrica e la "guerra dei ponti"

La pressione militare di Kiev non si limita al contenimento sul terreno, ma sfrutta una strategia di attacchi a lungo raggio per colpire la catena logistica e il sistema energetico russo:

- **Il raid sul Ponte di Kerch:** Nonostante le barriere contraeree, diversi droni sono riusciti a colpire le arcate del viadotto di Kerch, provocando danni che hanno costretto alla sospensione temporanea della circolazione stradale.
- **Impianti petroliferi e raffinerie:** Le incursioni hanno provocato incendi nella regione di Rostov e alla raffineria di Ilsky nel Krasnodar. Zelensky ha parlato di oltre metà della capacità di raffinazione russa compromessa, mentre fonti industriali citate da Reuters stimano un calo operativo del 30%.
- **Le linee di rifornimento:** I comandi ucraini hanno intensificato i raid contro i cavalcavia stradali in territorio russo utilizzati per il trasporto di carburante e munizioni verso il fronte, colpendo arterie chiave tra Rostov e la Crimea.
- **La pressione sul fronte e gli attentati mirati:** Nello stesso arco temporale si sono registrati centinaia di scontri diretti al fronte, in particolare nell'oblast di Donetsk nei pressi di Kostiantynivka, affiancati da attacchi dinamitardi mirati contro figure legate all'intelligence russa, come il ferimento a Mosca del collaboratore Sergej Zavorotnyj.

L'emergenza energetica e la vulnerabilità invernale

Mentre il fronte subisce una pressione incessante, l'inverno russo-ucraino apre una fase critica per la popolazione civile e per le infrastrutture critiche del Paese:

- **Crisi della rete elettrica:** I bombardamenti continuano a lasciare migliaia di famiglie al buio, specialmente a Odessa e in altre sei regioni, mettendo a dura prova la tenuta sociale.
- **L'allarme nucleare:** Le autorità di sicurezza nucleare di ben 38 Paesi hanno lanciato un avvertimento sui rischi legati a blackout prolungati, che potrebbero compromettere i sistemi di raffreddamento dei reattori attivi nel Paese, prospettando nello scenario estremo un coinvolgimento simultaneo dei nove reattori ucraini in funzione.
- **Il dramma dei civili:** Testimonianze dirette, come quella dei civili evacuati da Oleshky dopo un anno vissuto in condizioni estreme sulla riva occupata del Dnipro, evidenziano il costo umano devastante del conflitto.

Scenari diplomatici, tensioni nel Mar Nero e la posizione dell'Europa

Sul piano politico, diplomatico e commerciale la situazione rimane estremamente frammentata:

- **I colloqui e la posizione della popolazione:** I colloqui mediati dagli Stati Uniti ad Abu Dhabi hanno aperto alla possibilità di futuri scambi di prigionieri, pur escludendo al momento un cessate il fuoco. Tra i cittadini ucraini, come raccontano i docenti da Odessa, prevale la sfiducia in una pace imminente, con la stragrande maggioranza della popolazione contraria a cessioni territoriali in cambio di garanzie occidentali.
- **Le sanzioni europee:** L'Unione Europea ha varato un nuovo pacchetto di sanzioni mirate contro banche, società e hacker russi, accompagnato da nuovi aiuti finanziari per Kiev pari a 8 miliardi.
- **La sicurezza nel Mar Nero e nel Baltico:** Nel Mar Nero si registrano danni e attacchi a mercantili e navi cariche di grano vicino alle coste romene e bulgare, mentre nel Baltico l'Estonia si prepara a chiudere i valichi stradali con la Russia a seguito di tentativi di sabotaggio attribuiti dall'intelligence di Tallinn ai servizi militari russi del GRU.